

# "Detriti"

di Seraphim Yoho, Stati Uniti d'America



La prima volta che sbocciai incolpai me stessa. Puntai il dito sulle mie abitudini, decidendo che le infestanti erbacce del mio giardino dovevano derivare dalla mancanza di annaffiature, o dal mio fertilizzante che non conteneva abbastanza nutrienti. Rimasi in silenzio mentre il raccolto moriva e tornava.

La quinta volta che sono sbocciato, il mio giardino ha iniziato ad appassire. Il terreno diventò secco e perse il suo colore. Alla fine ho mostrato a qualcuno i miei fiori acidi quando diventavano troppo insopportabili per essere soli. Era una lunga strada di dolore; il mio giardino è stato sradicato e le mie erbacce sono state mutilate e tagliate. Il paesaggio mi ha lasciato zoppicare, come un animale ferito. Sono stato umiliato, esponendomi agli altri, ammantata di un pesante lenzuolo di colpa, insistendo sul fatto che questa doveva essere tutta colpa mia.

La sesta volta che sono sbocciata, ero troppo debole per continuare ad aspettare. Passavo ore da sola, cercando tra le parole di ogni dottore che vedevo, ogni diagnosi che avevano dato e ogni medicina prescritta. Alla fine, solo io avrei trovato la fonte delle erbacce nel mio giardino.

La decima volta che ho fiorito, ho dipinto un quadro. Al posto di chiazze di pelle pustolose, ferite da tessuto sottominato e anelli appiccicosi da bendaggio adesivo adesivo, ho dipinto quello che dovrebbero essere.

Fiori.

Il mio giardino è il mio, e condivido il danno sulla scia del suo raccolto episodico con molti altri. Mi rifiuto di lasciare che questo paesaggio mi rovini come un deserto arido. I suoi ettari sono sia la mia grazia che il mio dolore. Ho imparato a trovare la bellezza nelle loro stagioni.

Ho quindici anni e mi è stata diagnosticata l'HS circa un anno e mezzo fa.